

Gentile Collega,

prosegue l'invio dell'**Informatore Giuridico dell'Ordine degli Avvocati di Roma**, il servizio gratuito di informazione giuridica, realizzato in collaborazione con Wolters Kluwer Italia.

L'Ordine degli Avvocati di Roma, settimanalmente, ti invierà nella casella di posta elettronica:

- le principali novità normative
- la rassegna della giurisprudenza più significativa, di legittimità e di merito
- l'Osservatorio dei lavori parlamentari.

L'occasione ci è gradita per porgere i nostri migliori saluti.

Il Consigliere Segretario	Il Consigliere Tesoriere	Il Presidente
Pietro Di Tosto	Antonino Galletti	Mauro Vaglio

Osservatorio parlamentare



Proroga termine disciplina giudizi Corte dei conti

Atto Camera: 1236
Modifica all'articolo 20,
comma 6, della legge 7
agosto 2015, n. 124,
recante proroga del termine
per l'adozione di
disposizioni integrative e
correttive concernenti la
disciplina processuale dei
giudizi innanzi alla Corte dei
conti.
Iter 6 novembre 2011
Approvato definitivamente.

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

Atto Camera n. 392
Modifiche agli articoli 438 e
442 del codice di procedura
penale. Inapplicabilità del
giudizio abbreviato ai delitti
puniti con la pena
dell'ergastolo.
Iter 6 novembre 2018
Approvato. Trasmesso al
Senato.
Atto Camera: 460
Modifiche al codice di
procedura penale e altre
disposizioni in materia di
inapplicabilità e di
svolgimento del giudizio
abbreviato
Iter 6 novembre
2018 Approvato. Trasmesso
al Senato.

Ultimissime

Il nuovo ordinamento penitenziario minorile

È stato pubblicato sulla gazzetta ufficiale n. 250/2018 il decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 121 in attuazione della delega di cui all'art. 1 co. 81, 83, 85 lett. p) della legge 23 giugno 2017, n. 103 che disciplina, per la prima volta, in maniera organica e per alcuni profili innovativa l'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati (per reati commessi quando erano) minorenni, che introduce novità di rilievo soprattutto per quanto riguarda le misure alternative alla detenzione.

Il denaro di provenienza non tracciabile rientra nella comunione legale

Se un coniuge, in regime di comunione legale dei beni, utilizza denaro di provenienza "non tracciabile" per il pagamento del prezzo di un suo acquisto, il bene oggetto di tale acquisto è assoggettato al regime di comunione legale dei beni, anche se, all'atto di acquisto, interviene l'altro coniuge il quale dichiara di consentire l'esclusione di tale acquisto dal regime di comunione legale. Lo afferma la Cassazione nell'ordinanza n. 26981 del 24 ottobre 2018.

Per l'approvazione delle tabelle millesimali non contrattuali basta la maggioranza

La giurisprudenza (Cass. civ., sez. II, ordinanza 25 ottobre 2018, n. 27159) continua ripetutamente ad affrontare la questione della necessità o meno della totalità dei consensi dei condomini per l'approvazione delle tabelle millesimali confermando, salvo qualche isolata

decisione di segno contrario, la posizione delle Sezioni Unite che, se pur implicitamente, sembra trovare conferma nelle modifiche introdotte dalla riforma del condominio.

Non si può invocare la privacy per non pagare la multa per eccesso di velocità

La seconda sezione civile della Suprema Corte di cassazione, con l'ordinanza n. 26990 del 24 ottobre 2018, esamina il caso di un ricorso contro la multa e approfondisce il profilo del possibile accesso alle immagini da parte della società esterna.

Hackeraggio: quando il dipendente risponde di accesso abusivo a sistema informatico

La Cassazione, con la sentenza n. 48895/2018, ha confermato che l'accesso abusivo a sistema informatico, integrativo del reato di cui all'art. 615-ter c.p., è configurabile in capo a colui che, pur essendo abilitato, acceda o si mantenga nel sistema protetto violando le condizioni risultanti dal complesso delle prescrizioni impartite dal titolare del sistema per delimitarne oggettivamente l'ingresso e l'impiego. Pertanto, anche in ambito lavorativo e aziendale, i parametri a cui occorre far riferimento sono i limiti dell'autorizzazione di accesso, quali derivanti e ricavabili dalle competenze e funzioni proprie del dipendente, così che sarà penalmente rilevante l'utilizzo del sistema ogni volta in cui esso risulti estraneo alla ratio dell'incarico assegnato e del conferimento del relativo potere al lavoratore, indipendentemente dalla sussistenza o meno di un'area riservata a lui interdetta o di password di settore, e quindi a prescindere dalla materiale possibilità di accedere a tutti i dati.

News dal Legislatore

Prov. 5 novembre 2018 (Pubblicato nel sito internet dell'Agenzia delle entrate il 5 novembre 2018, ai sensi del comma 361 dell'art. 1, L. 24 dicembre 2007, n. 244. Emanato dall'Agenzia delle entrate)

Modalità di conferimento/revoca delle deleghe per l'utilizzo dei servizi di Fatturazione elettronica

Prov. 16 ottobre 2018 (G. U. 31 ottobre 2018, n. 254. Emanato dal Ministero dell'interno)

Quinte linee guida per la gestione degli utili derivanti dalla esecuzione dei contratti d'appalto o di concessione sottoposti alla misura di straordinaria gestione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto-legge n. 90/2014.

Focus prassi

Circ. 2 novembre 2018 (Emanata dal Ministero dell'interno, Gabinetto del ministro)

Art. 34-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Problematiche interpretative ed applicative. Quesito.

Circ. 31 ottobre 2018, n. 17 (Emanata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese", convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96. Articoli 1 e 2, in materia di contratto di lavoro a tempo determinato e somministrazione di lavoro.

Risp. 31 ottobre 2018, n. 56 (Emanata dall'Agenzia delle entrate)

Chiarimenti in merito alla cessione del credito corrispondente alla detrazione per interventi di

Conversione in legge di sicurezza e immigrazione

Atto Senato n. 840
Conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata
Iter 7 novembre 2018: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). Trasmesso alla Camera

Conversione in legge decreto genova

Atto Camera: 1209
Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.
Iter 1 novembre 2018 Approvato. Trasmesso al Senato.

Rete nazionale dei registri dei tumori,

Atto Senato n. 535
Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione
Iter 7 novembre 2018: approvato (modificato rispetto al testo del proponente). Trasmesso alla Camera.

riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63. ART. 11, legge 27 luglio 2000, n. 212.

News dalla Magistratura

Civile e procedura civile

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 6 novembre 2018, n. 28205

STRANIERI

In materia di protezione internazionale, ai sensi del D.Lgs. 28 gennaio 2008, n. 25, art. 35 bis, come inserito dal D.L. 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 13 aprile 2017, n. 46, ove non sia disponibile la videoregistrazione con mezzi audiovisivi dell'audizione del richiedente la protezione dinanzi alla Commissione territoriale, il Tribunale, chiamato a decidere del ricorso avverso la decisione adottata dalla Commissione, è tenuto a fissare l'udienza di comparizione delle parti a pena di nullità del suo provvedimento decisorio, salvo il caso dell'accoglimento dell'istanza del richiedente asilo di non avvalersi del supporto contenente la registrazione del colloquio.

Cass. civ., Sez. II, Ord., 2 novembre 2018, n. 28051

COMUNIONE E CONDOMINIO. Parti comuni dell'edificio. Regolamento di condominio

È nulla, per violazione del diritto individuale del condomino sulla cosa comune, la clausola del regolamento condominiale, come la deliberazione assembleare che vi dia applicazione, che vieti in radice al condomino di rinunciare all'utilizzo dell'impianto centralizzato di riscaldamento e di distaccare le diramazioni della sua unità immobiliare dall'impianto termico comune, seppure il suo distacco non cagioni alcun notevole squilibrio di funzionamento né aggravio di spesa per gli altri partecipanti. Una tale previsione regolamentare si pone, invero, in contrasto con la disciplina legislativa inderogabile emergente dagli artt. 1118, comma 4, c.c., 26, comma 5, della legge n. 10 del 1991 e 9, comma 5, D.Lgs. n. 102 del 2014.

Cass. civ., Sez. III, 30 ottobre 2018, n. 27477

DANNI IN MATERIA CIVILE E PENALE. Liquidazione e valutazione. Maggior danno

In tema di risarcimento del danno, la liquidazione del danno da ritardato adempimento di un'obbligazione di valore, ove il debitore abbia pagato un acconto prima della quantificazione definitiva, deve avvenire: a) devalutando l'acconto ed il credito alla data dell'illecito; b) detraendo l'acconto dal credito; c) calcolando gli interessi compensativi individuando un saggio scelto in via equitativa, ed applicandolo prima sull'intero capitale, rivalutato anno per anno, per il periodo intercorso dalla data dell'illecito al pagamento dell'acconto, e poi sulla somma che residua dopo la detrazione dell'acconto, rivalutata annualmente, per il periodo che va da quel pagamento fino alla liquidazione definitiva.

Società, fallimento, tributario

Cass. civ., Sez. lavoro, 5 novembre 2018, n. 28148

SOCIETA'. Amministratori

L'amministratore di società cui sia demandato lo svolgimento di attività estranee al rapporto di amministrazione ha diritto, per il relativo svolgimento, ex art. 2389 c.c., ad una speciale remunerazione, sempre che tali prestazioni siano effettuate in ragione di particolari cariche che allo stesso siano state conferite e che esulino dal normale rapporto di amministrazione, ossia dal potere di gestione della società, il cui limite deve individuarsi nell'oggetto sociale. Rientrano, in particolare, tra le prestazioni tipiche dell'amministratore tutte quelle inerenti all'esercizio dell'impresa, senza che rilevi (salvo che sia diversamente previsto dall'atto costitutivo o dallo

Legge di delegazione europea 2018

Atto Camera: 1201
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018
Iter 7 novembre 2018: Esame in assemblea.

statuto) la distinzione tra atti di amministrazione straordinaria ed ordinaria.

Corte cost., Ord., 5 novembre 2018, n. 192

AUTOVEICOLI - IMPOSTE E TASSE IN GENERE

E' manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 8-quater, comma 4, della l.r. Toscana 22 settembre 2003, n. 49 (Norme in materia di tasse automobilistiche regionali), introdotto dall'art. 33 della l.r. Toscana 14 luglio 2012, n. 35, recante "Modifiche alle l.r. 29 dicembre 2010, n. 65 (Legge finanziaria per l'anno 2011) e alla l.r. 27 dicembre 2011, n. 66 (Legge finanziaria per l'anno 2012) e ulteriori disposizioni collegate. Modifiche alle l.r. nn. 59/1996, 42/1998, 49/1999, 39/2001, 49/2003, 1/2005, 4/2005, 30/2005, 32/2009, 21/2010, 68/2011", sollevata, in riferimento agli artt. 117, comma 2, lett. e), e 119, comma 2, Cost. Ed infatti, premesso che il "fermo amministrativo" è diverso dal cd. "fermo fiscale", l'esclusione della sospensione dell'obbligo di pagamento della tassa automobilistica nel periodo di fermo della vettura disposto dall'agente della riscossione, quale propriamente prevista dal censurato art. 8 quater della l.r. Toscana n. 49 del 2003, non si pone in contrasto con l'esenzione dal tributo (nella diversa ipotesi di fermo disposto dall'autorità amministrativa o da quella giudiziaria) prevista, in via di eccezione, dal d.l. n. 953 del 1982 e, rientra, invece, nella regola che vuole quel tributo correlato non più alla circolazione, ma alla proprietà del mezzo, ovvero alla ricorrenza di un titolo equipollente, idoneo a legittimare il possesso del veicolo (usufrutto, leasing, acquisto con patto di riservato dominio).

Cass. civ., Sez. VI-1, Ord., 31 ottobre 2018, n. 27759

CONCORDATO PREVENTIVO

L'ammissione alla procedura concordataria non può implicare presunzione di adempimento dell'attestatore del piano ed inversione dell'onere della prova; per sé, l'attestazione è uno strumento a disposizione delle verifiche del tribunale (e per le valutazioni dei creditori), non l'oggetto del controllo.

Lavoro e previdenza sociale

Cass. civ., Sez. lavoro, Ord., 6 novembre 2018, n. 28240

LAVORO (RAPPORTO DI). Categoria, qualifica, mansioni (mutamento di mansioni)

La riconosciuta possibilità che la contrattazione collettiva, muovendosi nell'ambito, e nel rispetto, della prescrizione posta dall'art. 2103, comma 1, c.c., vigente ratione temporis, ponga meccanismi convenzionali di mobilità orizzontale prevedendo la fungibilità funzionale tra le mansioni per sopperire a contingenti esigenze aziendali, ovvero per consentire la valorizzazione della professionalità potenziale di tutti i lavoratori inquadrati in quella qualifica, non può compromettere la garanzia prevista dall'art. 2103 c.c., che opera anche tra mansioni appartenenti alla medesima qualifica prevista dalla contrattazione collettiva, precludendo la indiscriminata fungibilità di mansioni per il solo fatto dell'accorpamento convenzionale. Di talché, il lavoratore addetto a determinate mansioni non può essere assegnato a mansioni nuove e diverse che compromettano la professionalità raggiunta, ancorché rientranti nella medesima qualifica contrattuale dovendosi, per contro, procedere ad una ponderata valutazione della professionalità del lavoratore ai fine di salvaguardare, in concreto, il livello professionale acquisito e di fornire una effettiva garanzia dell'accrescimento delle capacità professionali del dipendente. (Nel caso concreto la Corte di merito ha idoneamente valorizzato la previsione della norma pattizia ed ha evidenziato come le mansioni di nuova assegnazione mortificassero la professionalità acquisita.)

Penale e procedura penale

Cass. pen., Sez. III, ud. 19 settembre 2018 - dep. 6 novembre 2018, n. 50018

INQUINAMENTO - REATO IN GENERE

In ordine al reato di inquinamento ambientale, vige il principio secondo cui il delitto di danno previsto dall'art. 452-bis c.p. (al quale è tendenzialmente estranea la protezione della salute pubblica) ha quale oggetto di tutela penale l'ambiente in quanto tale e postula l'accertamento di un concreto pregiudizio a questo arrecato, secondo i limiti di rilevanza determinati dalla nuova norma incriminatrice, che non richiedono la prova della contaminazione del sito nel senso indicato dagli artt. 240 ss. del D.Lgs. n. 152 del 2006 (Codice dell'Ambiente).

Cass. pen., Sez. VI, ud. 30 ottobre 2018 - dep. 5 novembre 2018, n. 49992

DIRITTI POLITICI E CIVILI - LIBERTA' PERSONALE DELL'IMPUTATO. Arresto

In tema di mandato di arresto europeo, la nozione di residenza che viene in considerazione per l'applicazione dei diversi regimi di consegna previsti dalla legge n. 69 del 2005, presuppone l'esistenza di un radicamento reale e non estemporaneo dello straniero nello Stato. Rilevano, in tal senso, indici concorrenti quali la legalità della presenza dello straniero in Italia, l'apprezzabile continuità temporale e stabilità della stessa, la distanza temporale tra quest'ultima e la commissione del reato e la condanna conseguita all'estero, la fissazione in Italia della sede principale, anche se non esclusiva, e consolidata degli interessi lavorativi, familiari ed affettivi, nonché il pagamento eventuale di oneri contributivi e fiscali. (Nella fattispecie la Corte di appello ha valutato correttamente le allegazioni difensive, rilevando la mancanza degli indici concorrenti necessari ai fini della integrazione della nozione di radicamento richiesto dalla normativa in esame, giacché il ricorrente non solo ha raggiunto il territorio italiano solo pochi mesi dopo la commissione del reato, ma ha documentato in modo insufficiente l'attività lavorativa e i legami affettivi.)

Cass. pen., Sez. I, ud. 17 ottobre 2018 - dep. 5 novembre 2018, n. 49988

COMPETENZA E GIURISDIZIONE PENALE. Competenza per territorio - TRUFFA

Nel delitto di truffa, quando il profitto è conseguito mediante accredito su carta di pagamento ricaricabile (specificamente postepay), il tempo ed il luogo di consumazione del delitto sono quelli in cui la persona offesa ha proceduto al versamento del denaro sulla carta. Tale operazione, invero, realizza contestualmente sia l'effettivo conseguimento del bene da parte dell'agente, che ottiene l'immediata disponibilità della somma versata, sia la definitiva perdita dello stesso bene da parte della vittima.

Amministrativo

Cons. Stato, Sez. IV, 29 ottobre 2018, n. 6157

FORZE ARMATE. Trasferimenti

L'art. 33, co. 5, della L. n. 104 del 1992, nella parte in cui prevede il diritto del lavoratore, che usufruisce dei permessi per assistere familiare con handicap grave, a non essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede, non è applicabile all'ipotesi in cui ad un volontario dell'esercito in servizio permanente effettivo sia assegnata la sede in esito al superamento di un corso di formazione per sergenti in servizio permanente.

T.A.R. Campania, Napoli, Sez. II, 29 ottobre 2018, n. 6350

EDILIZIA E URBANISTICA. Condoni - GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Silenzio-accoglimento, silenzio-rifiuto e silenzio-rigetto della pubblica Amministrazione

Ai sensi dell'art. 35 della legge n. 47/1985, il silenzio assenso previsto in tema di condono edilizio non si forma solo in virtù dell'inutile decorso del termine prefissato per la pronuncia espressa dell'amministrazione comunale e dell'adempimento degli oneri documentali ed economici necessari per l'accoglimento della domanda, ma occorre, altresì, la prova della ricorrenza di tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi ai quali è subordinata l'ammissibilità del condono, tra i quali rientra,

dal punto di vista oggettivo per il condono del 2003, il fatto che l'immobile ad uso residenziale risulti ultimato, ossia completato al rustico, entro il 31 marzo 2003. Ne deriva che il titolo abilitativo tacito può formarsi per effetto del silenzio assenso soltanto ove la domanda sia conforme al relativo modello legale e, quindi, sia in grado di comprovare che ricorrano tutte le condizioni previste per il suo accoglimento, inclusa la tempestiva ultimazione dell'opera abusiva, impedendo in radice la mancanza di talune di queste che possa avviarsi (e concludersi) il procedimento di sanatoria.

Focus Giurisprudenza UE

Corte giustizia Unione Europea Grande Sez., Sent., 06/11/2018, n. 619/16

LAVORO (RAPPORTO DI). Ferie

L'art. 7 della direttiva 2003/88/CE, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, deve essere interpretato nel senso che esso osta ad una normativa nazionale nei limiti in cui essa implichi che, se il lavoratore non ha chiesto, prima della data di cessazione del rapporto di lavoro, di poter esercitare il proprio diritto alle ferie annuali retribuite, l'interessato perde - automaticamente e senza previa verifica del fatto che egli sia stato effettivamente posto dal datore di lavoro, segnatamente con un'informazione adeguata da parte di quest'ultimo, in condizione di esercitare il proprio diritto alle ferie prima di tale cessazione - i giorni di ferie annuali retribuite cui aveva diritto ai sensi del diritto dell'Unione alla data di tale cessazione e, correlativamente, il proprio diritto a un'indennità finanziaria per le ferie annuali retribuite non godute.

Per approfondire

Avvocati condannati in contumacia per oltraggio alla Corte: non violato il giusto processo

Pronunciandosi su un caso "islandese" in cui si discuteva della legittimità della condanna ad una sanzione pecuniaria inflitta a due avvocati che avevano inutilmente chiesto di essere sostituiti nella difesa di due imputati in un processo penale, la Corte di Strasburgo ha (decisione 30 ottobre 2018 n. 68273/14 e 68271/14) all'unanimità escluso, da un lato, la violazione dei principi del giusto processo (art. 6 Convenzione EDU) e dall'altro, del principio nulla poena sine lege (art. 7 Convenzione EDU), mentre non ha esaminato il ricorso sotto il profilo della asserita violazione dell'art. 2 del Protocollo n. 7 alla Convenzione EDU (diritto all'appello in materia penale), per il mancato esaurimento dei rimedi di impugnazione previsti dalla legislazione nazionale. La Corte ha ritenuto in particolare che i ricorrenti erano stati sanzionati "in absentia", ma che avevano potuto disporre di rimedi sufficienti, in particolare sotto forma di ricorso davanti alla Corte suprema che aveva loro consentito di poter ottenere una decisione effettiva e fondata su motivi di diritto sulle accuse mosse nei loro confronti. Inoltre, ha rilevato che l'applicazione della normativa interna come pure l'ammontare delle sanzioni loro inflitte, erano ragionevolmente prevedibili dai due ricorrenti.

Corte europea diritti dell'uomo, sezione II, decisione 30 ottobre 2018, n. 68273/14 e 68271/14

Prelazione nelle società a partecipazione pubblica: la massima n. 68 del Consiglio notarile di Firenze

Pubblichiamo il commento alla massima 68 del 2018 del Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato che riportiamo di seguito: "negli statuti di società a partecipazione pubblica è legittima la previsione di una clausola di prelazione che preveda che, in caso trasferimento di partecipazioni mediante procedure ad evidenza pubblica, il diritto di prelazione possa essere esercitato al prezzo della proposta di aggiudicazione e che l'aggiudicazione venga effettuata all'esito dell'esercizio del diritto di prelazione o dell'inutile decorso del termine per il relativo esercizio".

Phishing: è la Banca a pagare i danni se gli hacker “svuotano” il conto corrente on line

Il Tribunale di Parma ha accolto la domanda di risarcimento del danno patrimoniale patito avanzata da un correntista bancario, il quale aveva denunciato la scoperta dell'effettuazione, a sua insaputa, di bonifici eseguiti da terzi con prelievo sul proprio conto corrente on line. Il giudice emiliano, rifacendosi a principi ormai consolidati in giurisprudenza in materia di responsabilità contrattuale, ha condannato l'istituto di credito a risarcire il danno occorso al proprio cliente, essendosi confermata in giudizio, nella fattispecie, la non corretta operatività del servizio bancario mediante collegamento telematico. Essa, al contrario, rientra a pieno titolo nel rischio d'impresa del prestatore dei servizi di pagamento, con la conseguenza che ricade sulla banca una responsabilità di tipo oggettivo o presuntivo, da cui la stessa va esente solo provando, quanto meno in via presuntiva, che le operazioni contestate dal cliente siano allo stesso riconducibili.
